

## ITINERARI GUERCINIANI A BOLOGNA

(a cura dell'Ufficio stampa Settore Musei Civici Bologna)

### Percorsi permanenti

#### ***Gli scultori nell'età di Guercino: Alessandro Algardi e Gian Lorenzo Bernini***

##### **Museo Civico Medievale | Via Manzoni 4, Bologna**

Due importanti opere presso il Museo Medievale sono utili per costruire il contesto entro il quale si snoda l'attività di Guercino: al tempo del suo soggiorno romano conduce il *Busto di papa Gregorio XV Ludovisi*, modellato da Bernini intorno al 1621-22, espressione delle precoci e innovative sperimentazioni sugli effetti di animazione svolte nella Capitale pontificia dal grande scultore; alla tradizione bolognese, capace di risolvere il dinamismo dell'azione in ritmi opposti e incrociati, porta invece il gruppo bronzeo del *San Michele Arcangelo che atterra il demonio*, realizzato del massimo antagonista di Bernini, Algardi, intorno al 1650, in corrispondenza dunque con la fase tarda del centese, residente ormai stabilmente a Bologna.

[www.museibologna.it/arteantica](http://www.museibologna.it/arteantica)

#### ***La fortuna di Guercino nell'età napoleonica***

##### **Museo Civico d'Arte Industriale e Galleria Davia Bargellini | Strada Maggiore 44, Bologna**

Nel 1808 Jacopo Alessandro Calvi dà alle stampe le *Notizie della vita di Guercino*, un testo che può essere considerato la "prima biografia moderna" del maestro centese, celebrato per l'inconfondibile maniera, connotata da un naturalismo vivido e da un «colorito morbido e soave». Tali aspetti si rivelano fonte di ammirazione non solo per Calvi scrittore d'arte, ma anche per Calvi pittore, come attesta la *Beata Vergine Addolorata* presso il Museo Davia Bargellini, eseguita intorno al 1804, dunque in stretta prossimità con la stesura del volume biografico.

[www.museibologna.it/arteantica](http://www.museibologna.it/arteantica)

#### ***Alla ricerca del Guercino perduto***

##### **Chiesa San Girolamo della Certosa | Via della Certosa 18, Bologna**

La *Visione di San Bruno* fu commissionato al Guercino per celebrare il santo fondatore dell'ordine certosino. Fu collocato nella prima cappella a destra dell'ingresso della chiesa della Certosa di Bologna, dove divenne ben presto un'opera fondamentale per il percorso dei turisti del Grand Tour assieme ai dipinti di Ludovico e Agostino Carracci presenti nello stesso luogo. Sequestrato in seguito al trattato di Tolentino, il dipinto venne inviato a Parigi insieme a molte opere di chiese bolognesi e destinato al futuro museo del Louvre. Nel 1815 Antonio Canova, inviato da Pio VII a Parigi a recuperare le opere d'arte sottratte dai francesi, lo riportò a Bologna. Esposta nella chiesa dello Spirito Santo assieme agli altri dipinti restituiti, la pala del Guercino non rientrò in Certosa ma venne destinata ad essere esposta nella quadreria dell'Accademia di Belle Arti, nucleo costitutivo della Pinacoteca Nazionale di Bologna.

[www.museibologna.it/arteantica](http://www.museibologna.it/arteantica)

\*\*\*\*\*

### ***Visita guidata + escursione***

#### ***Alla scoperta del Guercino con Genus Bononiae***

##### **Palazzo Pepoli. Museo della Storia di Bologna | Chiesa di San Giovanni in Monte | Palazzo Talon Sampieri**

**Dal 14 ottobre 2023**

Una proposta di percorsi di visita di Genus Bononiae per ammirare e ricostruire il percorso storico e artistico del pittore centese Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino.

“Qui vi è uno giovane disignatore e felicissimo coloritore, e mostro di natura e miracolo da fare stupire chi vede le sue opere”. Ludovico Carracci

Un museo, una dimora privata e una chiesa conservano gelosamente i capolavori del maestro Guercino. Al Museo di Palazzo Pepoli, dove viene narrata la storia di Bologna, il maestro centese è protagonista con un affresco portatile della prima metà del XVII secolo. Un'opera meravigliosa, delicata, di un artista che all'epoca doveva avere solo venticinque anni. Poco lontano dal museo visiteremo la Chiesa di San Giovanni in Monte: all'interno di un apparato architettonico di gusto tipicamente barocco, sono conservate tre tele del pittore a carattere religioso. Infine, la visita si concluderà nella dimora privata dei Talon Sampieri, per farci catturare dal mito senza tempo con *La Lotta di Ercole e Anteo*.

Punto di ritrovo: Palazzo Pepoli. Museo della Storia | Via Castiglione 8, Bologna

Durata: 2 ore

Costo: € 20 (ridotto € 18 per possessori Card Cultura e Membership Card Genus Bononiae)

Prenotazione: obbligatoria entro le ore 12.00 della giornata precedente la visita (min. 10 - max. 20 partecipanti) [didattica@genusbononiae.it](mailto:didattica@genusbononiae.it)

[www.genusbononiae.it](http://www.genusbononiae.it)

\*\*\*\*\*

## **Mostre temporanee**

### ***Guercino e i suoi allievi. Dalle 'teste di carattere' ai ritratti***

**Collezioni Comunali d'Arte | Palazzo d'Accursio, Piazza Maggiore 6, Bologna**

**8 ottobre - 26 novembre 2023**

La mostra a cura di Silvia Battistini, allestita nella Sala Urbana delle Collezioni Comunali d'Arte dall'8 ottobre al 26 novembre 2023, prende spunto da alcune opere conservate nel museo, e in particolare dalla pregevole replica seicentesca di un quadro del maestro, raffigurante *San Giovanni Battista in carcere tentato da Salomè*, iconografia rara, ma di cui Guercino realizzò sei versioni molto simili. Da qui nasce lo spunto per mettere a confronto opere eseguite in epoche diverse della sua carriera, nelle quali i soggetti hanno fisionomie così connotate da presentarsi come 'teste di carattere': la *Trinità* (1616) e la *Lucrezia* (1644 ca.) di proprietà di UniCredit Art di Palazzo Magnani a Bologna, il già citato *San Giovanni Battista* (1630 ca.) delle Collezioni Comunali d'Arte.

A queste opere si aggiunge l'esposizione di ritratti realizzati da collaboratori e allievi delle generazioni successive: di Benedetto Gennari il Giovane, *Ritratto di fanciulla (Ippolita Obizzi?)* (1692 ca.) delle Collezioni Comunali d'Arte, e del fratello Cesare Gennari, *Ritratto di Dorotea Fiorenza Saccenti* (1660 ca.) e *Ritratto di Francesco Maria Dal Sole* (1665 ca.) dell'ASP Città di Bologna: La Quadreria di Palazzo Rossi Poggi Marsili. Inoltre, con tre opere conservate alle Collezioni Comunali d'Arte, si dedica una sezione alla fama raggiunta dai dipinti del Guercino: il *San Girolamo penitente*, di un suo stretto collaboratore ed emulo come Bartolomeo Gennari, proveniente dalla collezione di Agostino Sieri Pepoli; le copie settecentesche di piccolo formato della celebre *Vestizione di San Guglielmo* - il cui originale si trovava dal 1620 nella chiesa di San Gregorio e Siro a Bologna -, probabilmente entrato nelle collezioni pubbliche grazie al lascito di Luca Sgarzi nel 1850, e della *Flora*, proveniente dalla collezione di Pier Ignazio Rusconi, tratto dal dipinto commissionato nel 1642 dal riminese Giovanni Orio e oggi conservato a Roma a Palazzo Rospigliosi.

La mostra offre anche l'occasione per approfondire la storia collezionistica di alcune delle opere del museo e testimonia quindi la vivacità del mondo degli amatori d'arte nella Bologna dell'Ottocento.

[www.museibologna.it/artantica](http://www.museibologna.it/artantica)

### ***La musica "ritrovata" di Guercino. La perduta Camera della musica nelle carte di Padre Martini***

**Museo internazionale e biblioteca della musica | Strada Maggiore 34**

**7 novembre 2023 - 18 febbraio 2024**

Dal 7 novembre 2023 al 18 febbraio 2024 il Museo della Musica espone nella Sala 5 le cinque carte manoscritte contenenti le 9 composizioni della *Musica che si trova in Cento, con Pittura del Guercino* - [Copia, 1760?]. Le composizioni furono copiate dagli affreschi di Guercino, oggi perduti, che si trovavano in Casa Pannini (poi Chiarelli) a Cento. I brani musicali furono copiati su commissione di Francesco

Algarotti, che visitò la casa nel 1760, e inviate a Padre Giambattista Martini per tramite di Eustachio Zanotti. Le musiche sono incorniciate da un riquadro che riproduce l'affresco e in basso è indicata la disposizione sulle pareti; i brani di carta 1v e 2r sono incompleti poichè già nel 1760 gli affreschi erano in parte rovinati. Il titolo, a carta 5v, è di mano di Giambattista Martini. Le musiche sono attribuite a Giacomo Coma.

Visite guidate alle collezioni con focus su Guercino e la musica domenica 26 novembre e sabato 16 dicembre ore 11.00.

Costo: € 4 + biglietto museo.

[www.museibologna.it/musica](http://www.museibologna.it/musica)

\*\*\*\*\*

### **Ricostruzione virtuale della Chiesa di Gesù e Maria a Porta Galliera**

**A cura di Francesca Sinigaglia, Alessandro De Angelis e Giuseppe Cannizzo**

La chiesa, nota per la testimonianza che ne lascia Goethe nel suo *Viaggio in Italia*, ha avuto ampia fortuna iconografica, divenendo oggetto di molte rappresentazioni della città di Bologna, tra cui quella, celebre, di Gaspar Van Wittel, ora a Palazzo Pepoli. Museo della Città di Bologna.

La ricerca finalizzata alla ricostruzione virtuale si è articolata in due fasi: la prima di ricerca storico-artistica e archivistica di reperimento delle fonti iconografiche e documentarie, a cura di Francesca Sinigaglia, la seconda di ricostruzione virtuale degli spazi della Chiesa e l'inserimento in essa degli apparati decorativi, a cura di Alessandro De Angelis, Giuseppe Cannizzo (Università di Bologna). Il progetto si palesa in una sua interna coerenza, evidente proiezione di una committenza particolarmente consapevole e che si servì d'importanti personalità artistiche per incrementare la reputazione dell'edificio sulla scena bolognese. Per le tele delle cappelle minori le monache puntarono su Francesco Albani con la *Vergine che appare a San Guglielmo* e su Michele Desubleo, unico continuatore del classicismo puro di Guido Reni, con la celebre *Apparizione del Cristo ad Agostino nei panni del pellegrino*. La pala dell'Altare Maggiore fu commissionata al Guercino, che partecipò al programma iconografico con *La Circoncisione di Gesù*, opera di riferimento del classicismo bolognese già elogiata da Goethe e Stendhal e oggi esposta alla Pinacothèque Nationale di Lione.

Con l'entrata di Napoleone in Italia e la formazione a Bologna della Repubblica Cisalpina, la pala d'altare del Guercino venne trasportata al Museo del Louvre a Parigi e, di qui, al Museo di Belle Arti di Lione dove trovò la sua definitiva collocazione, appartenendo oggi alla collezione stabile. Le opere delle cappelle laterali confluirono invece nei fondi della Pinacoteca Nazionale di Bologna.

Il complesso agostiniano venne soppresso il 21 giugno 1798 e il 2 gennaio 1799 fu convertito in ospedale militare. Venduto poi dal notaio Luigi Aldini, il convento fu acquistato il 27 aprile 1801 da Francesco Garagnani. La maggior parte del complesso monastico, compresi la chiesa e il campanile, vennero demoliti e i materiali riutilizzati sia per la costruzione del muro che sostiene il terrapieno della Montagnola, sia per la costruzione del Teatro Badini in Via Santo Stefano.